Anno XXX — Martedì 18 Febbraio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 43

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ministero e Camera

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 febbraio

Si domanda se fu un bene o un male la riconvocazione del Parlamento e ieri un deputato autorevolissimo diceva: vedremo se aveva ragione Crispi o Saracco.

Ma così il problema è mal posto.

Quando fu decretata la proroga della sessione, nessuno prevedeva che dovesse arrivare al di là della metà di febbraio. Credevasi che la guerra avesse avuto rapido e completo svolgimento e che in men d'un mese la questione africana, in quanto concerne le operazioni militari, avrebbe avuto dai fatti la soluzione.

Le vicende militari si protrassero e si protraggono al di là del prevedibile. Nessuno dei ministri aveva mai pensato che la proroga parlamentare dovesse avere durata infinita, e quindi protraendosi la guerra, da nessuno era contrastata la necessità di discutere sulla ripresa dei lavori.

Non vi fu neppure bisogno di discussioni lunghe; i ministri si trovarono d'accordo nell'accogliere la data del presidente del consiglio proposta e che è quella del 5 marzo.

Nel fissare questa data si subì pur l'impressione d'una speranza ed è che in questi venti giorni la situazione si modifichi così da poter discutere in Parlamento, con pienezza di libertà nelle risoluzioni, la condotta che meglio convenga per l'avvenire.

Non faronvi, vi ripeto, dissensi circa alla riconvocazione delle Camere; del resto, se i radicali si lascieranno indurre a violenze e ad intemperanze, rendendo impossibili le discussioni calme e le deliberazioni serene, sarà peggio per essi e sarà data una nuova argomentazione, vigorosissima, a coloro i quali sostengono che i Parlamenti moderni sono incompatibili colla anormalità delle condizioni degli Stati e coi pericoli da cui, in alcuni momenti, questi sono minacciati. Io spero che dalla Camera non verranno eccitamenti ad egitazioni; se venissero e non si sapesse o non si volesse o non si potesse opporre freni efficaci alle violenze, si dovrebbe concludere che sarebbe stato miglior partito prolungare il silenzio del Parlamento, malgrado gli evidenti inconvenienti.

Ma è sperabile che tutti sentiranno la necessità, imposta dall'interesse pubblico, dal decoro e dalla dignità del Parlamento. Mi si assicura, anzi, che alcuni dei più ragionevoli ed autorevoli oppositori raccomandano la massima calma; e se sono vere queste raccomandazioni, gli uomini politici cui alludo darebbero anche prova di abilità, imperocchè non è creando imbarazzi al governo e perturbazioni nel Parlamento che si può spianarsi la via al potere e facilitarsi il modo di rimanervi!

Si accenna da alcuni giornali ad accordi tra la presidenza della Camera e il ministero per l'ordine del giorno della seduta del 5 marzo. L'ordine del giorno sarà quello che fu lasciato in dicembre, coll'aggiunta del sorteggio degli uffici, il quale deve farsi ogni bimestre.

Ma chi può supporre che sia possibile nella Camera riconvocata la discussione di qualcuno di quei progetti di legge secondari che sono all'ordine del giorno o di quello sulle autonomie universitarie?

E' chiaro che nel primo giorno pioveranno interrogazioni ed interpellanze, sulla politica coloniale, sulle vicende della guerra, sulle responsabilità, su tutte le questioni insomma che agitano l'opinione pubblica; ed è chiaro altresì che, riconvocando il Parlamento, il ministero ha dimostrato non soltanto di non isfuggire dalla trattazione di quelle questioni, ma di desiderarla anzi, affinchè dalla responsabilità del governo non si disgiunga quella della rappresentanza nazionale e vi sia nell'accordo dei due poteri una guida ed un lume pel paese.

Se la maggioranza non approverà la linea di condotta del governo, si avrà una crisi, della quale non si potrebbero ora prevedere le conseguenze, nè misurare gli effetti. Essa potrebbe essere un elemento di perturbazione e di debolezza aggiunto a quegli altri che ci preoccupano.

Ma, vi ripeto, sarebbe prematuro indicare ora quali saranno le condizioni in cui il ministero si troverà davanti alle Camere e dico *alle Camere*, perchè la questione africana non sarà dibattuta nella sola assemblea elettiva, anche in Senato vi saranno interpellanze e discussioni importanti.

A seconda delle vicende della guerra e della piega che esse avran preso prima del 5 marzo, la situazione parlamentare si modificherà e con essa muteranno, in peggio o in meglio, le condizioni del Ministero.

Il Senato e Farini

Presieduto da Farini, si è tenuta consiglio di presidenza del Senato per il disbrigo di affari amministrativi. La riunione mostra essere falsa la notizia data da alcuni giornali che l'on. Farini si dimetterebbe da presidente.

NOTIZIE D'AFRICA

Lettere dal campo

Ci viene gentilmente comunicata una lettera d'un *distinto ufficiale d'artiglieria friulano*, scritta dal campo di *Ada-Agamus* in data 28 gennaio u. s.

(Omettiamo la descrizione del viaggio fino a Massaua.)

« A Massaua ci siamo fermati 3 giorni per i preparativi; abbiamo sofferto un po' di caldo, circa 30° in pieno inverno, ma sempre in ottima salute.

« Massaua è una bellissima cittadina, divisa in varie frazioni riunite fra loro per mezzo di dighe, e ci si sta assai bene. Vi è un circolo militare, dove si mangia bene ed a buon prezzo. Si dorme in apposite capanne fatte con uno scheletro di legname e rivestite di stuoje; si dorme benissimo ed abbastanza freschi. Manca però assolutamente l'acqua e la coltivazione. Ma c'è apposito distillatore che funziona magnificamente, e di più c'è una fabbrica di ghiaccio che ne fornisce in quantità e di ottima qualità, cosicchè non c'è penuria di *comfort*. »

« Il mare poi è bellissimo, pieno di pesci e stranamente fosforescente, in causa di speciali infusorii.

« Il giorno 9 cominciarono le marcie di trasferimento che furono le seguenti:

9 — Massaua-Archico, di notte, della durata di 3 ore.
10 — soggiorno ad Archico
11 — Archico-Ua-à, 6 ore
12 — Ua-à-Illalia, 7 ore
13 — Illalia-Majo, 8 ore
14 — Majo-Adicaieh, 7 ore
15 — Adicaieh (soggiorno)
16 — Adicaieh-Barachit, 9 ore
17 — Barachit-Adigrat, 12 ore.

« Le marcie con una temperatura molto elevata e con acqua deficiente, furono eseguite brillantemente dai nostri bravi soldati, con una forza straordinaria di resistenza alle fatiche e ai disagi.

« Ad Adigrat, paese ridente, abbondantemente provvisto di acqua e coltivato, ci siamo fermati tre giorni, dopochè ci siamo avanzati fino ad Ada-Agamus, nella direzione di Makallè, con una marcia di 3 ore e mezzo. Qui ci siamo accampati ed aspettiamo gli eventi.

« Il giorno 25 è stato dichiarato lo stato di guerra in tutta la colonia. Uno degli effetti della dichiarazione, è la franchigia postale: manderemo *gratis* le corrispondenze in Italia.

Tutti desiderano ardentemente di venire alle prove con Menelick, chè se ad Amba-Alagi siamo stati sovverchiati dal numero sessanta volte maggiore, saremo capaci di prendere la rivincita; e tutto ci fa sperare che la prenderemo, e sarà strepitosa.

« Intanto il morale è elevatissimo: l'allegria e il buon umore regnano sovrani negli accampamenti. La fiducia assoluta nei superiori, le ottime condizioni sanitarie, la resistenza e il valore delle nostre truppe e degli indigeni, tutto concorre a tener allegri ed a sperar bene per l'avvenire.

« Qui siamo *sette batterie*; tre sono in viaggio; quando saranno giunte anche queste (e non possono tardare molto), credo che torneremo ad avanzare — ora solo tre giornate di marcia ci separano dal campo scioano ».

Segue quindi la chiusa della lettera d'indole famigliare.

Lo Czar avrebbe promesso al Negus l'intervento in Abissinia

Un telegramma da Pietroburgo, 16, alla *Gazzetta Piemontese* reca che il giornale le *Novosti*, conferma che Menelik non fa che domandare l'appoggio della Russia. Secondo il detto giornale lo Czar avrebbe scritto a Menelik, che poteva aspettarsi il suo intervento, qualora la distruzione dell'Abissinia fosse stata minacciata, volendo egli aiutare i fratelli in cristianità. Lo Czar avrebbe pure consigliato a Menelik di trattare la pace, poichè una guerra potrebbe riuscirgli disastrosa. Menelik non desidera altro e le *Novosti* assicurano che egli rinunzierebbe ad ogni guerra avvenire, impegnandosi formalmente coll'Italia e la Russia, purchè l'occupazione italiana si limitasse all'altipiano dell'Asmara. Inoltre sarebbe disposto di pagare parte delle spese di guerra, incontrate ultimamente dagli italiani.

Il telegramma aggiunge che la stampa russa in generale, è persuasa che la vera guerra non si farà più ammettendo però qualche fatto d'arme, di non grande importanza, che potrebbe aver luogo prestissimo.

Dov'è Leontieff

Sulla nuova missione russa in Abissinia, il *New York Herald* ha il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Un fatto non privo d'importanza, e di cui non tarderete, probabilmente, a conoscere le conseguenze, è l'improvvisa partenza da questa città del capitano Leontieff, noto per essere stato a capo della recente missione russa in Abissinia e per avere scortata la missione abissina a Pietroburgo.

Ad onta di quanto si è detto su Leontieff, che si volle descrivere quale un avventuriero o peggio, sta il fatto che egli stette in continue relazioni col Ministero della guerra già da qualche tempo, che rimase sempre a Tsarskoe-Selo, mentre vi ci si trovava la Corte, e che fece parte dell'*entourage* dello czar.

Ricevette poi — oltre alle alte onorificenze cavalleresche che annobiliarono lui ed i suoi eredi — una forte somma per diretto ordine dello czar.

Ora Leontieff, accompagnato da' suoi due servi somali, da un dottore che dicono pure artista, e da due cosacchi, è partito per l'Abissinia.

Leontieff non ha lasciato indirizzo, e le lettere che gli pervengono vengono consegnate a suo fratello, che fece parte un tempo del Ministero degli esteri, e che non risponde assolutamente quando gli si chiede ove sia suo fratello.

Secondo un antico commilitone di Leontieff - un aiutante di campo addetto ad un altissimo personaggio di Corte — scopo del viaggio di Leontieff sarebbe quello d'insegnare agli abissini la scienza delle cariche di cavalleria in forte masse, che diedero buona prova di sè nella guerra civile d'America, allorquando furono usate dall'esercito meridionale.

V'ha ogni ragione di supporre che il Governo russo abbia dato a Leontieff valido appoggio, ma che abbia ricusato di trovarsi implicato direttamente o indirettamente nelle sue imprese. La simpatia per gli abissini è qui vivissima, ma il Governo non intende dimostrarla altrimenti che in una maniera sentimentale ».

— Da Zurigo telegrafano in data 15: Leontieff arrivò a Zurigo insieme con tre giovani abissini e quattro sott'ufficiali delle truppe sanitarie russe. L'ingegnere Ilgli attendeva alla stazione. Leontieff riparte per l'Abissinia, ove va ad organizzare il servizio sanitario pel Negus. Porta secoloi gran numero di casse che si ritiene contengono medicinali.

Albertone generale

Il colonnello Albertone fu promosso a maggior generale, e gli fu affidato il comando di una brigata in Africa.

Un probabile attacco di Menelick

Si crede che Menelick muoverà all'attacco di Adi-Ugri, che è una posizione importantissima che domina la linea del Mareb.

ULTIME NOTIZIE

Il Duca d'Aosta in Africa

L'*Agenzia Italiana* annunzia che il Re ha aderito alle insistenti domande del Duca d'Aosta di recarsi in Africa.

Il contrabbando delle armi

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* annunzia la fondazione di un *Journal Officiel* di Menelik. Il Negus ne avrebbe affidata la direzione all'esploratore francese Moudon.

La *Tribuna* dice che in una lettera privata, parlante del contrabbando delle armi sulla costa di Aden, è accenato a molti strattagemmi adoperati per eludere le autorità e potere sbarcare le armi, servendosi di sambuchi. Fra questi vi fu quello di fingere che il trasporto avesse tronchi di alberi, che dentro erano riempiti di armi.

Dagli amici mi guardi Iddio

Giornali amici del Gabinetto si sono schierati per la guerra a fondo in Africa, hanno pubblicato per lungo lasso di tempo articoli, lettere, suggerimenti tali da far credere che il Ministero o qualcuno nel Ministero, pensasse alla guerra a fondo.

Con ciò essi hanno pregiudicato la solidità ministeriale allarmando quella parte d'Italia, che ad imprese africane

---

74 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Calmatevi... Chi piange dopo tanti anni, la morte del compagno, come fate voi, deve essere un uomo onesto. Questa casa vi offre un sicuro asilo... Il mio maggiordomo deve partire per l'Inghilterra. Volete farne le veci?... Parlando l'inglese voi siete al riparo d'ogni sospetto. Nè intendo per questo vincolarvi a qualsivoglia servizio in mia casa... I vostri interessi vi trattengono alla capitale?

— No, milady, gli scellerati debbo scovarli a Milano, mia patria.

— Li conoscete voi?

— No, ma spero imbattermi in qualche tale, che mi guiderà alla scoperta dei malfattori... E se vive ancora una...

Qui troncò il discorso come pentito di dir troppo. L'abitudine inveterata del congiurato politico, muto come una tomba, lo aveva trattenuto a metà della confessione.

Miss Mary Doda aveva capito a volo la discrezione dell'uomo, quindi riprese sollecita:

— Nè voglio aggiungiate, una parola di più. Il vostro segreto non mi appartiene. Anch'io aveva stabilito di recarmi domani stesso nell'alta Italia. Farò la mia prima fermata a Milano.

Arrivo a Milano

Il nuovo protetto di Miss Mary Doda è Pasquale, nè conviene aggiungere una parola di più. Sbarbato convenientemente, col capo interamente coperto da una capigliatura posticcia color rosso castagno, lo presenteremo ora sotto il nome di mister John Charty: uomo di affari, di età non troppo giovane. Ha tutto l'aplomb d'un gentleman in piena attività di servizio. La lingua inglese da lui parlata a perfezione, tiene perfettamente bordone al passaporto della Gran Brettagna, che egli serba nel portafoglio.

Mister Charty partì, in antecipazione, alla volta di Milano, allo scopo di provvedere un alloggio conveniente per milady. Durante il viaggio, e nella breve fermata fatta da solo a Milano, egli non sapeva mai stancarsi di pensare a miss Mary. La bella e generosa milady l'aveva fortemente impressionato.

Nè dobbiamo credere partisse cotale sentimento unicamente dalla munificenza di miss Mary-Doda a suo riguardo, nè meno ancora dal vederla sola per il mondo, in una età che di certo non raggiungeva gli anni venti. Trovatosi in contatto cogli inglesi, aveva avuto agio di conoscere quanta e quale fosse la libertà concessa alle donne inglesi. L'impressione massima, e per dir così, il cardine primo d'ogni impressione, egli l'aveva provata guardando in viso la giovine signora, subito dopo il suo introdursi nel domicilio di lei. Quella sembianza lo fece tornare, col pensiero a molti anni addietro; (altro egli non sapeva in proposito) Pasquale avrebbe giurato... La più piccola spiegazione sarebbe bastata per persuaderlo che quella signorina era la figlia di donna Giulia... Ma il vecchio cospiratore poteva parlare?... Confidarsi così alla leggera?... quand'egli aveva serbato per tant'anni il più profondo silenzio?... Era come un tradimento palese alla sua vita passata fra le congiure e il vigilante diffidare del congiurato.

Eccoci a Milano, e vedremo Pasquale sotto la tettoia ferroviaria, in attesa dell'arrivo di quel convoglio sul quale viaggiava miss Mary-Doda.

Il treno diretto entrò romorosamente sotto la tettoia. Mister Charty corse per aiutare la signora a scendere.

— Grazie John, per la vostra puntualità.

Tutta la servitù di milady scese frettolosamente dal treno, per mettersi a disposizione della padrona.

— John, sapete che dobbiamo fare? In compagnia l'uno dell'altro approfitteremo di questo magnifico tramonto, recandoci a piedi sino al domicilio che mi avete destinato. Servirà per sgranchirmi un poco.

— A' suoi comandi, milady.

— Ma questa mia gente che non conosce Milano?

— Poco monta. Quel qualsivoglia cocchiere, che si trova a mia disposizione, farà da battistrada. Permetta ch'io vada ad avvertirlo?

— Bene, benissimo, io vi attendo qui.

In breve tutto fu all'ordine.

Milady, al braccio di John, abbandonarono assieme la stazione centrale; camminando sotto le piante del viale esterno che conduce a Porta Venezia.

— Avete cominciato le vostre indagini, John?

— Milady sì. Ebbi la ventura d'imbattermi con un certo Giorgini. Questa notte ho un appuntamento con lui e con un altro.

— Ne ho piacere per voi.

— Dirò di più...

— Scusate John, il vostro segreto non mi appartiene; nè voglio sapere altro. Fu convenuto così.

— Milady, la ringrazio per la sua discrezione. Ma quando la fortuna mi arridesse, io dovrò alla sua generosità...

— Ripeto ancora, non mi dovete nulla. Invertiamo per un momento la nostra posizione. Che pretendereste da me quando io fossi nei vostri panni?.. Abborro, vi dico, la gente curiosa che si interessa dei fatti altrui. Io non sono venuta in Italia per divertimento; ho uno scopo anch'io, nè vi feci mai parola del medesimo, perchè intendo agire da sola.

— Tuttavia, milady, io mi metto a sua disposizione; l'Italia la conosco, quasi direi, palmo a palmo.

— Grazie John. Nè voi, nè altri, potrebbe guidarmi. Quanto preme a me, debbo udirlo colle mie proprie orecchie. Voi avevate un punto di partenza abbastanza concreto; ed infatti siete sulla via che molto vi promette;... io, all'incontro, non ho che una reminiscenza remota, assai remota....

(*Continua*)

non è punto favorevole; ed anche quegli africanisti i quali credono che la politica coloniale debba farsi con molta prudenza.

Essi hanno contribuito a fecondare germi di sospetti e anche di screzii nel seno medesimo del Ministero ed hanno fornito alle Opposizioni l'arma più potente, con la quale combattere il gabinetto.

Sì, dicono gli oppositori, nessuno nega che si provveda perchè i nostri soldati in Africa non siano sconfitti; tutti vogliono che, poichè alla patria è capitata la disgrazia, le sia risparmiata l'onta. Ma che ha da far ciò, la necessità di rivendicare l'onor nostro e restaurare il nostro prestigio, che ha da far ciò con la « grande guerra », che l'on. Crispi vuole e prepara?

E così intendono a persuadere il paese che la permanenza di Crispi al potere vuol dire la gran guerra.

Ora noi siamo convinti che nè la maggioranza del paese, nè la maggioranza della Camera vuole la gran guerra — l'ordine del giorno anti-espansionista con cui finì in dicembre la discussione africana lo dice. Epperò noi riteniamo lieti che la Camera si riunisca presto, perchè il ministero possa smentire le intenzioni attribuitegli dall'artificio degli oppositori, e negare ogni sua solidarietà con banditori della gran guerra; la qual solidarietà costituirebbe il vero pericolo della situazione ministeriale di fronte alle Camere.

La morte di un piccolo eroe

alla scuola di Modena

Umberto Omar è il nome del giovinetto massauino, allievo della scuola militare, chè morì ieri l'altro a Modena.

Di questo ragazzo che aveva lasciato i lidi africani e, staccandosi dai suoi sperava di poter indossare l'ambita divisa dell'ufficiale italiano, il sig. Gandini scrive una affettuosa necrologia sul *Panaro*, da cui spigoliamo quanto segue:

« Quando successe l'eccidio di Dogali e tutta l'Italia piangeva la perdita di tanti valorosi suoi figli, fra i molti episodi di quella triste giornata, chi è che non ricorda l'eroismo mostrato da un fanciullo moro che si trovava, forse per caso, al seguito dei nostri?

« Il piccolo Omar sente che urgentemente si cercava un messo che portasse avviso a Massaua onde avere nuovi rinforzi, visto che altri indigeni esitavano ad assumere l'incarico, trattandosi di dover attraversare il campo nemico, il che era come andare a morte sicura, orgoglioso di prestare l'opera sua: « Son qui io, dice al comandante, date a me dispacci, io passerò inosservato », e postili nella cintura parte. L'attacco era imminente e il povero moretto infatti assiste da una altura al massacro dei nostri. Per la via trova il tempo di portare acqua dal fiume vicino a qualche ferito sbandato, finalmente arriva incolume alla presenza del comandante a Massaua.

« Fatto segno il piccolo eroe alla ammirazione della colonia, il suo nome figura nel rapporto del giorno. Poco incoraggiato dai nostri per desiderio suo, col consenso del padre viene mandato in Italia ad educarsi ».

Battezzato a Napoli col nome del suo reale protettore, fu mantenuto prima nel collegio internazionale di Torino e nel 1894 fu fatto entrare alla scuola militare di Modena, ove l'altro ieri, lontano dai suoi, chiuse la mortale carriera.

Lo confortò fino all'ultimo un altro allievo: Emanuele Piano, figlio del povero colonnello.

Forse, chissà? l'ultima parola del morente fu per la patria lontana... !

NELL'ASIA ESTREMA

L'insurrezione in Corea

Londra, 16. Lo *Standard* e il *Times* ricevono da Yokohama nuovi particolari sull'insurrezione della Corea. L'assassinio del primo ministro e dei sette ufficiali fu compiuto sotto gli occhi di una folla avida di sangue. Le loro teste furono issate su pali e portate in trionfo.

Si voleva la morte del re e del principe ereditario, i quali non sarebbero certo scampati, se 200 soldati russi, impugnando le armi, non si fossero lanciati in loro soccorso. Ora il re e suo figlio continuano a rimanere chiusi nella casa della Legazione russa. Questa, minaccia di far bombardare la città da una fregata della sua nazione ove si compiessero altri omicidi.

Non è vero che il re abbia condannato a morte i ministri. Essi verranno sottoposti prima a processo come rei di fellonia.

Londra 17. Il *Times* ha da Kobe: Due ministri coreani furono arrestati e giustiziati; altri sono fuggiti.

Si è costituito un ministero anti-giapponese. Grande indignazione regna nel Giappone. La Dieta è prorogata di sei giorni.

Gli avvenimenti sono considerati nei circoli politici come preludio allo stabilimento del protettorato russo in Corea.

La Trattoria della "Penna d'Oro"

Come Concetta Sbarbaro ricordi il marito

Roma, 16. Concetta Sbarbaro, moglie del defunto professore, ha aperta stamane una trattoria fuori Porta Salaria, intitolata *Alla Penna d'Oro*. Tutte le sale sono piene di ricordi del professore. L'elemento popolare invase, nel vero senso della parola, la Trattoria che, durante tutta la giornata, fu frequentatissima. Concetta faceva gli onori di casa. Raccontava: « Stanotte piansi sempre; mi pareva che il mio professore mi rimproverasse perchè m'ero messa a fare la cantiniera. Io rispondevo: Ma, professore mio, bisogna che io viva. » Sembrava davvero che parlasse col suo professore; anzi disse che è stata a prendere il permesso sulla tomba, dove va tre volte la settimana a deporre fiori.

CRONACA PROVINCIALE

DA SEQUALS

I funebri del sindaco

Scrivono in data 15:

Stamane alle 10 ebbero luogo i solenni funebri del sindaco Odorico Osvaldo che finì la sua vita miseramente l'altro giorno, precipitando in un burrone.

Un concorso innumerevole di persone rese l'ultimo tributo d'affetto alla cara memoria dell'estinto che fu rubato alla famiglia ed agli amici nell'età di 38 anni. Al corteo presero parte il R. commissario distrettuale, vari sindaci, rappresentanze municipali e moltissimi cittadini di qui e dei paesi vicini.

Al camposanto il prosindaco dottor Marco Ciriani lesse un discorso commovente illustrante le doti dell'estinto. La dimostrazione di affetto che tutto il paese volle tributare all'amato sindaco serva di conforto alla madre ed alla povera vedova e possa essa lenire almeno in parte il dolore da loro provato.

DA PRATO CARNICO

L'arresto di un ubbriaco

Giorni sono certo Felice Casabellata, da Forni Avoltri, essendo in istato di completa ubbriachezza, andava armato di coltello insidioso.

Il Casabellata venne arrestato.

DA AZZANO X

Servo infedele

Il pregiudicato Giuseppe Martin, venne tratto in arresto, perchè dal fondo aperto e in danno del proprio padrone Antonio Antonini aveva rubato delle fascine.

DA PALMANOVA

40 kilogrammi di salame spariti

In una delle passate notti, mediante chiave falsa, ignoti penetrarono nella casa disabitata di Domenico Morteani, e rubarono in di lui danno circa 40 kg. di salami, per un complessivo valore di L. 80.

DA CIVIDALE

Un incendio per gelosia di donne!

L'altra notte in aperta campagna, ad opera sospetta di G. B. P., venne appiccato il fuoco per gelosia di donne ad alcuni mucchi di canne di granoturco, che distrutti completamente dalle fiamme, arrecarono un danno non assicurato di L. 60 al proprietario Giuseppe Dini.

Comprovinciale ferito e arrestato a Trieste

Santo Portoghese, d'anni 21, da San Quirino, voleva entrare insieme ad altro individuo, domenica, alla festa da ballo del Circolo artistico di Trieste.

Gli inservienti invano tentarono di far loro comprendere che si trattava di una festa privata, alla quale non potevano intervenire che i soci o gli invitati.

Fu chiamata una guardia di P. S., e in sulle prime pareva che i due fossero disposti a obbedire, e seguirono la guardia fino all'angolo della via Crociera.

Ma ivi giunti il Portoghese fece un rapido cenno al compagno, il quale afferrò improvvisamente la guardia pel collo, gridando l'altro: « *Scampa, scampa* ». La guardia però fu lesta a prendere per le braccia il suo aggressore, e l'avrebbe ridotto ben presto all'ordine, se il Portoghese, invece di darsi alla fuga, come gli era stato suggerito, non l'avesse aggredita per di dietro dandole un pugno alla nuca.

La guardia vistasi a mal partito, estrasse la sciabola, e vedendo che i due continuavano ad attaccarla, menò un colpo al Portoghese che gli era più vicino, colpendolo alla fronte.

L'altro, vista la mala parata si diede a precipitosa fuga. La guardia ammanettò il ferito e lo tradusse all'ispettorato di via Chiozza.

L'ispettore dopo aver udita e presa a protocollo la deposizione della guardia, accompagnò il ferito alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che aveva riportato una ferita di taglio di natura leggera e solo interessante gli strati cutanei, alla parte media della fronte. Gli furono prodigate le debite cure, dopo le quali fu condotto all'ispettorato di via Tigor, ove fu assunto a protocollo.

Egli dichiarò che credeva di entrare al Teatro Fenice, al ballo, e che non sapeva dell'esistenza di una società privata. Non volle dichiarare chi fosse il suo compagno.

Il Portoghese fu passato agli arresti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 18. Ore 8 Termometro —0.8
Minima aperto notte —4.2 Barometro 763.
Stato atmosferico: sereno
Vento: E Pressione calante
IERI: sereno
Temperatura · Massima 7.4 Minima —3.6
Media +0.66
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.7	Leva ore	8.38
Passa al meridiano	12.21.8	Tramonta	22.45
Tramonta	17.38	Età giorni	5.

Sotto-Comitato della Croce Rossa in Udine

IX° Elenco di signore e signori che hanno rimesso al senatore di Prampero la loro scheda d'associazione ad azioni perpetue di L. 100 o temporanee di L. 5 per un triennio a favore dei soldati feriti in Africa.

Lista precedente: Soci N. 105 con azioni perpetue N. 7, ed azione temporanee N. 110.

de Asarta co. Vittorio di Fraforeano, azioni perpetue N. 1 — Faelli cav. Antonio di Arba, consigliere provinciale, azioni perp. 1.

Azioni temporanee:

Andrea Flaibani	N. 1
Leonardo Rigo	» 1
Cav. Federico Marsiglio di Pordenone, consigliere provinc.	» 1
Famiglia Zamparo	» 1

INTERESSI COMUNALI

Parziali modificazioni all'organico degli impiegati

Nella seduta che il Consiglio terrà venerdì, la Giunta presenterà la seguente relazione:

La circostanza di un movimento nel personale degli impiegati, reso necessario per provvedere, come da separata proposta, ad alcuni posti vacanti nelle Sezioni di Ragioneria e di Anagrafe, è sembrata opportuna alla Giunta per correggere contemporaneamente qualche lieve difetto della pianta organica, e per migliorare, senza aggravio del bilancio, la gradazione degli stipendi, in modo da rendere poi più agevole quella sistemazione definitiva che già da molto tempo fu preavvisata e promessa.

Nell'organico attuale le tre classi di applicato portano rispettivamente gli stipendi di L. 1400, 1500 e 1800, donde si sale ai posti di aggiunto con L. 2000. Troppo piccola, e quindi inefficace è la differenza di sole cento lire dalla terza classe di applicato alla seconda, e soverchia quella di lire trecento dalla seconda alla prima, mentre è di lire duecento quella dalla classe prima al posto di aggiunto. Codesta incongruenza si corregge portando lo stipendio degli applicati di seconda classe a L. 1600, con che la gradazione fra i vari posti diventa uniforme in lire 200, e, data la introduzione degli aumenti sessennali, si adempie al requisito che l'aumento di grado per promozione sia superiore all'aumento del decimo per anzianità.

Pure coll'attuale organico, nella Sezione di Ragioneria, gli stipendi delle tre classi di applicato, e quello dell'aggiunto, diventano rispettivamente di lire 1420, 1540, 1860 e 2080; aumento così lieve che certo nulla aggiunge al decoro dei posti di Ragioneria in confronto degli altri, e raggiunge solo l'effetto di inceppare il movimento, talvolta opportunissimo, del personale dall'una all'altra delle Sezioni dell'Ufficio. Codesto inconveniente si elimina, pareggiando nella Sezione medesima allo stipendio dell'aggiunto quello del dirigente alle tasse, ufficio che per la sua natura speciale merita considerato come una suddivisione della Ragioneria.

L'organico della Sezione d'Anagrafe porta uno scrivano, due applicati di terza classe, tre di seconda, uno di prima ed un aggiunto. Credesi opportuno migliorare le condizioni di carriera di questa importante Sezione, stabilendo gli applicati a due per ciascun grado, col sopprimere uno dei tre posti di seconda, e portare a due i posti di classe prima. E quanto al posto di scrivano, retribuito con lire 1180, la Giunta non esita a proporne la soppressione, per gli stessi motivi che persuasero nell'ultima riforma del 1887, a sopprimere gli altri due allora esistenti, per affidarne, al bisogno, le mansioni a semplici diurnisti. — La economia che deriva dalla soppressione del suddetto posto copre poi ad esuberanza l'importo necessario per sostituire un applicato di prima ad uno di seconda nella Sezione medesima, e per portare da lire 1500 a 1600 lo stipendio degli applicati di seconda in tutte le Sezioni, compresa la Sezione tecnica, la Sezione di protocollo e l'Ufficio scolastico, per modo che dai ritocchi proposti il Bilancio non ne risenta alcuna conseguenza di aggravio, ma piuttosto qualche sollievo, cessando colle nuove nomine le indennità per supplenza di posti vacanti. Va però avvertito, che la applicabilità delle presenti modifiche si lega colle proposte relative alle promozioni nel personale, e la attuazione dev'essere contemporanea; il che però non osta a che si deliberi une che delle altre gli effetti si computino dal principio dell'anno corrente.

Dopo ciò la Giunta confida che le circostanze consentano in breve di fare anche l'ultimo passo alla definitiva sistemazione della carriera dei nostri impiegati, provvedendo, sull'esempio ormai generale, mediante l'aumento sessennale degli stipendi, anche alle ragioni della anzianità sola, che non possono sempre confondersi con quelle della promozione di grado. Con ciò sarà tolta anche la necessità di quelle periodiche modificazioni che resero finora instabile la pianta, e che da quella lacuna appunto derivavano, più che da altro.

Deliberazione

Nella pianta organica degli Uffici municipali sono introdotte le modificazioni seguenti:

I° Nella Sezione d'Anagrafe e Stato Civile, ad uno dei posti di applicato di IIª classe è sostituito uno di Iª classe. Il posto di scrivano è soppresso.

II° Nella Sezione di Ragioneria gli stipendi inerenti ai posti di aggiunto ragioniere e di dirigente l'Ufficio tasse sono fissati ciascuno in lire 2000; e quelli dei posti di applicato computista sono ridotti alla stessa misura degli altri applicati della pianta.

III° E' portato a lire 1600 lo stipendio inerente al posto di applicato di IIª classe in tutte le Sezioni, e vi sono pareggiati i posti di protocollista-archivista, di segretario dell'Ufficio scolastico, e di applicato all'Ufficio Tecnico.

IV° L'effetto della deliberazione presente si intenderà dal 1 gennaio 1896 in avanti.

Festa dei bambini

Ci pregano di ricodare ai soci della Società degli impiegati civili che oggi dalle 2 alle 6 pom. nel palazzo Cernazai ha luogo la festa dei bambini.

Conferenza sospesa

Stante una indisposizione sorvenuta alla distinta scrittrice signora Caldi Scalcini (Alba Cinzia) viene rimandata a venerdì della ventura settimana l'annunziata conferenza: *La donna nell'epopea d'Omero.*

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta dell'8 febbraio

Approvò il bilancio 1896 delle Congregazioni di Carità di Casarsa e San Giovanni di Manzano;

Idem il consuntivo 1894 della Commissaria Piani, della casa delle Zitelle di Udine, delle Congregazioni di Montenars e Vito d'Asio;

Idem dal 1889 al 1894 della Congregazione di Azzano Decimo;

Decise spettare al comune di Pasiano di Pordenone la spesa di una spedalità prestata nel civico ospitale di Udine;

Autorizzò la Congregazione di Carità di Cordovado a stare in lite;

Ospedale civile di Udine, acquisto di due giovenche da latte, approvato;

Idem rinnovazione di due affittanze, approvata una, disposto l'appalto per l'altra;

Congregazione di Carità di Cordovado, due affranchi di capitali, approvati;

Idem di Pasiano di Pordenone, investita di una somma in rendita pubblica, approvata;

Idem di Udine — Sanatoria di spesa per riparazioni a fabbricati, idem;

Comune di Savogna — Divisione beni comunali. Approvata la precedente decisione;

Montenars — Provvedimenti per la costruzione dei cimiteri, approvati;

Platischis — Vendita beni comunali idem.

Sacile — Progetto per la strada di S. Giovanni del Tempio, idem;

Ampezzo — Tariffa daziaria, idem.

Cercivento — Vendita di piante, idem.

Ampezzo — Modifiche alla tassa famiglia, idem.

Enemonzo — Concessione di costruzione poggiuolo prospiciente la strada, idem.

Tolmezzo — Acquedotto di Cadunea idem.

Pasian Schiavonesco — Elimina restanze attive, idem;

Chiusaforte e Raccolana — Taglio di piante sul Montasio, idem.

Approvò la retta pel 1896 dell'ospedale di Palma.

Seduta del 15 febbraio

Casa di Ricovero di Udine — Atti giudiziari per scioglimento affittanza, approvati.

Congregazione di Carità di Clauzetto — Mutuo col comune, idem;

Idem di Lestizza — Statuto dell'Istituto elemosiniere di Nespoledo, approvato purchè sia modificato l'articolo 2°;

Comune di Arba — Autorizzazione a stare in giudizio contro un privato, non approvata;

Comune di Moggio — Modifiche per la vendita di alcuni boschi, approvate;

Pontebba — Concessione mutuo alla Società di tiro a segno idem;

Villa Santina — Modifiche al regolamento della tassa sui cani, idem.

Rivignano — Costruzione di ponti sui fiumi Stella e Taglio. Transazione coll'impresa, idem.

Sutrio — Mutuo con un privato, id.

Teor e Treppo Grande — Tariffa daziaria, idem.

La società degli agricoltori italiani e il catasto

Nell'assemblea della « Società degli agricoltori italiani » tenutasi domenica a Roma, furono approvate le seguenti risoluzioni:

« La Società degli agricoltori fa voti perchè, in considerazione delle condizioni della finanza pubblica, e finchè sia compiuta la perequazione generale, si possa trovare tra il governo e le Provincie, che hanno chiesto l'acceleramento del catasto, un termine di conciliazione compatibile con le legittime aspettative delle Provincie stesse;

« La Società medesima fa voti perchè si compia entro il più breve termine possibile in tutto lo Stato il catasto geometrico particellare a questi scopi:

1. Creare e conservare la prova giuridica della proprietà;
2. Perequare o col sistema della legge 1886 opportunamente modificata, o con altri metodi più rapidi, l'imposta fondiaria in tutto lo Stato, perchè l'effetto giuridico che può fondarsi sul dato geometrico si applichi nelle provincie mano mano che i lavori procedono, tenendo conto dei materiali esistenti utilizzabili.

« La Società degli agricoltori fa voti:

1. Perchè si seguano quei sistemi che, mentre assicurano il raggiungimento degli scopi giuridici e tributari del catasto, non portino spese eccessive di danaro e perdita di tempo;
2. Perchè si esamini se nella prosecuzione dei lavori catastali a scopo di estimazione della materia imponibile non convenga modificare i sistemi esistenti, in modo da ottenere più efficacemente controllata l'estimazione medesima ed insieme e più rapidamente ed economicamente condotta l'impresa:
3. Perchè si esamini se, ed in qual forma e con quali guarentigie si potrebbe ricorrere al sistema delle denuncie. »

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio: La temperatura mite e il tempo eccezionalmente sereno furono propizii alla campagna, che ovunque trovasi in ottime condizioni. Ora però si desidera il freddo o la neve nell'Alta Italia e la pioggia altrove.

I lavori di potatura delle viti e degli alberi fruttiferi delle concimazioni e dei terreni per la semina del mais sono molto inoltrati. Il frumento è sempre bello e rigoglioso ovunque. I seminati sono molto promettenti.

Continua la raccolta delle olive, che danno ottimo prodotto. Fiorisce il mandorlo, il pesco ed altri alberi fruttiferi. Si seminano i marzatelli.

Ieri sera fu smarrita

una spilla d'oro dal Teatro Minerva fino alla birreria Lorentz.

Chi l'avesse trovata riceverà competente mancia portandola all'ufficio del nostro giornale.

Il 97° anno di età

compie oggi il sig. *Nicolò Angeli,* il simpatico vecchio signore, che tutti conoscono e che si trova ancora in buone condizioni di salute.

Novantasett'anni sono una bella età, alla quale non molti possono arrivare.

Presentiamo le nostre congratulazioni all'ottimo vegliardo e facciamo voti che egli possa vedere il secolo XX, ed allora potrà dire d'essere vissuto durante tre secoli, caso veramente rarissimo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Diamo il programma della Compagnia Pasta - Tina di Lorenzo, diretta dal cav. Francesco Pasta che darà un corso di rappresentazioni nella seconda metà di marzo fino a Pasqua.

Attori: Signore Tina di Lorenzo, E. Zucchini Majone, Lina Novelli, Giulia Fortuzzi Podda, Elisa Berti Masi, Adalgisa Gamberini, Clemenza Cristofari, Raffaella Garzes, Adele Frigerio, Irene Massai, Tecla Vergani, A. C. Di Lorenzo, F. L. Pasta, Antonietta Neri, G. B. Mazzerelli, Ermelinda Masi, Giovanna Perotti, Clotilde Vergani.

Signori Francesco Pasta, Giuseppe Bracci, Luigi Ruscà, Arturo Garzes, Ettore Berti, Antonio Bollini, Enrico Podda, Antonio Bolognesi, Giuseppe Masi, Virgilio Frigerio, Gaetano Fortuzzi, Giuseppe Massari, Angelo Foa, V. A. Giurin, Coriolano Rissone, Italo Vergani, Cesare Cappa, Francesco Graccola.

Si presenteranno le seguenti novità: *Marcella*, commedia in 4 atti di V. Sardou (traduz, di C. Antona-Traversi) — *Ciarlatani*! commedia in 4 atti di E. Pailleron, id. — *Infedele*, commedia in 3 atti di R. Bracco — *Baraonda*, commedia in 5 atti di G. Roveta — *La signorina Moreno*, commedia in 5 atti di G. Rovetta — *La signorina Moreno*, commedia 4 atti di C. Mastropasqua — *Un Maestro*, dramma in 2 atti del duca Carafa d'Andria — *La seconda moglie*, traduzione dall'inglese di M. Praga — *Le gioie della famiglia*, commedia in 3 atti di Hennequin — *Un'idea originale*, commedia in 3 atti di E. Bisson — *L'articolo* 214, commedia in 3 atti di Sylvani e Ordonneau.

La prima recita avrà luogo la sera del 14 marzo con la *Trilogia di Dorina* di G. Rovetta.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà oggi dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Il dì » — Gussoni
2. Mazurka « Fra i campi » — Rachèle
3. Sinfonia « L'eco del Vesuvio » — Caccavajo
4. Valzer « Domani Quaresima » — Rovere
5. Pott-pourry sull'Opera «L'Educande di Sorrento» — Usilio
6. Polka « Lauretta » — Fata

CARNOVALE

La festa dei fiori

Fu proprio così. Brio senza frastuono, movimento senza confusione, varietà di colori senza stonature, vivacità senza sguaiataggine; la grazia, la leggiadria, la gajezza, esalanti un soave profumo primaverile, rendevano oltremodo simpatico l'ambiente del Minerva, ove la luce era profusa a torrenti.

Che dire delle innumerevoli maschere intervenute alla veglia? Che dire della folla straordinaria, ond'era gremito il teatro, trasformato in giardino?

La platea era sempre piena zeppa di coppie che instancabilmente si gettavano tra i vortici della danza; e si ballava a stento, tanto grande era la ressa.

Tutto procedette nel massimo ordine e si ballò sempre animatamente fino alle 6 e mezzo di stamane.

Quello di stanotte fu veramente il veglione dei veglioni.

Oggi, ultimo di carnovale

Al Teatro Nazionale, al Cecchini, al Pomodoro, si darà, come si deve, l'ultimo saluto al re delle follie, che domani abdica al trono in favore di madonna Quaresima.

Ci saranno poi parecchie festine private.

Questa mane alle ore 7, munito dei conforti religiosi, dopo brevissima malattia, chiuse gli occhi con la calma del giusto

GIOVANNI LANG

d'anni 74

La moglie, i figli ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 18 febbraio 1896

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 9 nella parrocchia del Duomo partendo dalla piazzetta Valentinis n. 2.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 6 — Anno V. 1895-96 — (15 febbraio).

Dino Mantovani, Le maschere italiane — Fanny Vanzi Mussini, Alle vere donne di Dante (versi) — Attilio Brunialti Nel paese dell'oro e dei diamanti — Neera, L'Amuleto (continuazione) — Emilio Di Natale, Sul lago di Ginevra (versi) — Gaspare Ungarelli, Il palazzo Albini (Sul Colle dell'Osservanza presso Bologna) — Carlo Del Lungo, La illuminazione attraverso i secoli (II) (il petrolio e il gas) (III) (La luce elettrica, l'acetilene e la luce dell'avvenire) — Giovanna Vittori, Cipriane Novi, maresciallo di Campo dell'esercito napoletano — M. I. Lermontov, La vela. (versi) (Traduzione dal russo di C. Ciampoli) — Onorato Roux, Cani, gatti e topi — Raffaello Martire, A Castellamare, (1) (Impressioni vecchie e nuove) — Ada Borsi, Saluto ai partenti (versi) — L. A. Ferrai, Giuseppe De Leva — Luigi Archinti, Arturo Moradei, (Tra i pittori italiani contemporanei) — Antonio Rizzuti, La donna nella vita letteraria — Mario Morasso, La teoria musicale e un giudizio di J. J. Rousseau — A. Campani, Carnevale — Severo Peri, Spigolature letterarie (Una lettera inedita di Alessandro Tassoni).

Rassegne — Corrispondenze — Consiglio d'igiene — Note bibliografiche — Miscellanea — Diario degli avvenimenti, A. L. (Dal 21 gennaio al 5 febbraio 1 96) — Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda — La mente e il cuore de' grandi uomini — Giuochi — Tavole fuori testo — Musica.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) franchi 28

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

L'Arte Illustrata. — La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il 14° numero (febbraio) dell'« Arte Illustrata » lo splendidissimo giornale che contiene quadri stupendi, tra cui uno ammirabile di Benlliure ed una testa affascinante di Dell'Orto. Gli scritti sono eletti, piacevoli e divertenti.

Ecco il sommario del numero 14:

Testo: Eugenio Capone, Da Chioggia al Lido — Giacomo Damiani, Ultime reti — Carlo Cantimori, Il novo amore — Tito Adievi, Porto-Reale — Enrico Meucci, Per montanvm ite — Giuseppe Lipparini, Le triadi — Sandro Fiaschi, Un bohème del 1450 — Giulia Conti, La vandetta — ... Angelo De Gubernatis, Il Fante di quadri — Le nostre incisioni.

Incisioni: José Benlliure, La minestra al convento — Uberto Dell'Orto, Pensiero — Americo Cagnoni, Emigranti — Tullo Massarani, Sacuntala — Achille Formis, In riva al Ticino.

Esce ogni mese — Un numero L. 1 — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno, L. 5.50 al semestre, L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno, L. 6.50 al semestre, L. 3.50 al trimestre.

NUOVE SCOPERTE

La fotografia dell'invisibile

Per coloro che s'occupano di questa splendida scoperta, riportiamo i seguenti dati da un giornale scientifico:

« In questi esperimenti anzitutto è necessario adoperare un rocchello assai forte, che dia, per esempio una scintilla di sette pollici. Lo strumento inoltre, dev'essere fornito d'una batteria abbastanza potente. Le migliori forme di batteria sono, senza dubbio, per quest'uso quelle di Groves o di Bunsen.

In molti casi riuscirà comodo far uso della forza elettrica distribuita oggidì così abbondantemente, nelle grandi città, per l'illuminazione elettrica.

La scelta del tubo ha pure grandissima importanza: tale scelta non sarà mai fatta con troppa cura. La rarefazione dell'aria contenutavi deve essere di grado altissimo.

Il Crifford ha eseguito numerose ricerche relativamente alla nuova scoperta.

Egli ha trovato, tra le altre cose, che è possibile eseguire fotografie attraverso corpi opachi, senza alcun tubo di Crookes, usando semplicemente la scarica d'un rocchello di Ruhmkorff.

L'autore ha ripetuto questi esperimenti con alcune modificazioni; e non solamente ha potuto ottener l'ombra di monete senza far uso del tubo di Crookes (come già aveva fatto il Crifford) ma anche la perfetta immagine delle incisioni esiste sulle monete stesse. Egli ha pure potuto ottenere tale immagine, collocando la moneta dietro la lastra sensibile, in modo da escludere la possibilità di qualunque effetto d'ombra.

E' ovvio perciò che, in tali esperimenti si ha da fare con effetti elettrici di contatto, non già con i raggi di Röntgen.

Anche il professore S. P. Thompson si è occupato della nuova scoperta, e dai suoi esperimenti ha ottenuto diverse importanti conclusioni.

Secondo lui, i raggi X non emano esclusivamente, come s'è creduto sinora, dalla parte fosforescente del tubo. In alcuni casi, egli ha ottenuto con un unico tubo due ombre, una delle quali era prodotta da raggi che emanavano dalla parte fosforescente dal tubo, mentre l'altra era prodotta dai raggi che emanavano direttamente del catode; anzi questa seconda ombra era assai più intensa della prima.

Egli ha pure trovato che il diamante è più opaco ai raggi X che il carbone comune.

Nel legno di pino, le striscie resinose oscure sono più trasparenti del tessuto legnoso chiaro.

Il ferro magnetico ed il ferro semplice non mostrano differenza di opacità. »

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 7. — **Grani.** Mercati scarsamente forniti, come sempre sogliono essere in quest'epoca. Contribuirono a renderli tali le feste carnevalesche ed anche la ricorrenza della fiera di S. Valentino.

L'importazione del granone dall'estero influì al rinvilio di quello nostrano.

Ribassò il granoturco cent 36, rialzò la segala cent. 7.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.60, sorgorosso a lire 8, frumento da lire 18.50 a 18.70, segala da lire 12.80 a 13.

Giovedì. Granoturco da lire 12 a 13.

Sabbato. Granoturco da lire 12 a 13, segala a lire 12.80.

Cinquantino a lire 10.50, 11.25, 11.30, 11.50.

Bastardone a lire 13, 13.10, 13.25.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 26, 28, 30, 32, 33, 34, 35.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 20, 22, 24.

Castagne al quint. lire 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 14, 15, 16.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

13. 70 pecore, 45 castrati, 80 agnelli, 8 arieti.

Andarono venduti circa 25 pecore da macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito.

460 suini d'allevamento, venduti circa 250 a prezzi di merito, 10 da macello, venduti 6 del peso di quintale da lire 80 a 81 ed oltre il quintale da lire 90 a 91 al quintale a p. v.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire 78
» di vacca	»	»	» 59
» di vitello	a peso morto	»	» 85
» di porco	» vivo	»	» 86
» »	» morto	»	» 112

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	lire 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.50
IIª qualità	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» -.80

Telegrammi

I ferrovieri svizzeri in isciopero

Aarau, 16. L'assemblea generale di diecimila impiegati delle ferrovie svizzere approvò, in massima, lo sciopero generale.

Diresse alle Amministrazioni delle Compagnie una domanda di consentire entro il 29 febbraio, ad una conferenza col Comitato centrale dell'Associazione del personale delle ferrovie, per cercare di giungere ad una soluzione amichevole del conflitto per i salari.

Nel caso che le compagnie non consentissero alla domanda, o che gli accordi fallissero, il Comitato centrale è incaricato di prendere gli opportuni provvedimenti per la organizzazione di uno sciopero generale.

Maria Luisa torna in Bulgaria

Sofia, 17. Un giornale locale annunzia che Boris, accompagnato dal suo medico particolare Ludosg partirà quanto prima per raggiungere la madre a Nizza, donde ritornerebbe in Bulgaria con Maria Luisa.

Senato e Ministero in Francia

Parigi, 17. I giornali sono vivamente preoccupati del conflitto tra il Senato e il Gabinetto. I giornali conservatori e socialisti prevedono lo scioglimento della Camera come la sola soluzione. Quelli radicali proclamano la necessità della revisione della costituzione; quelli moderati consentirebbero allo scioglimento della Camera, purchè fatto da un altro Ministero.

Una ventina di deputati dell'Estrema Sinistra, riunitisi oggi, espressero il parere che non sia il caso di ritornare sul voto di fiducia emesso dalla Camera in favore del Gabinetto.

Inoltre decisero di organizzare il 24 corrente dei banchetti in varii punti della Francia per protestare contro l'attitudine del Senato e inviarono parecchi membri dell'Estrema Sinistra a Bourgeois per indurlo alla resistenza.

Tragico episodio ad un veglione a Roma

Roma 17. Iersera all'Acquario Romano, dove ci fu un veglione affollatissimo, due giovanotti — e cioè il tappezziere Adolfo Baldi ed il verniciatore Domenico Ciangola — mentre scherzavano sulla bassissima ringhiera del secondo loggiato precipitarono nella sala sottostante. Grande emozione.

I due infelici vennero raccolti in gravissime condizioni per la commozione cerebrale riportata.

Fra lo spavento del pubblico essi vennero trasportati all'Ospedale ove si nutre poca speranza di salvarli.

Scoperta di monete romane

Metz, 17. La *Lothringerzeitung* annuncia che quindici o sedicimila monete dei III e IV secolo furono trovate a Niederrentgen (Lorena).

Queste monete, pesanti quasi cinquanta chilogrammi, furono inviate alla società storica lorenese.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 febbraio 1896

	17 febb.	18 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.50	91.45
» fine mese id	91.60	91 55
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	302. —
» Italiane 3 %	284.—	284 —
Fondiaria d'Italia 4 %	488.—	490.—
» » » 4 ½	498 —	498.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760 —	760 -
» di Udine	115. —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1400.—	1400 --
» Veneto	289.—	289.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali	649.—	652 -
» » Mediterranee	492.—	491.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	109.60	109 55
Germania »	135 —	134.90
Londra	27 63	27 61
Austria - Banconote	2.28 25	2.28 —
Corone in oro	114.—	1.14 —
Napoleoni	21.90	21 87
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.95	84.02
di Boulevards ore 23 ½	—.—	—. —

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10 14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.